XII Domenica (C) del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (*Lc* 9,18-24): Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: «Le folle, chi dicono che io sia?». Essi risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elìa; altri uno degli antichi profeti che è risorto». Allora domandò loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro rispose: «Il Cristo di Dio». Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno (...).

Gesù, il Cristo di Dio, il Santo di Dio, il Figlio del Dio vivente

REDAZIONE evangeli.net (tratte da testi di Benedetto XVI)
(Città del Vaticano, Vaticano)

Oggi anche è così: molti accostano Gesù, per così dire, dall'esterno. Grandi studiosi ne riconoscono la statura spirituale e morale e l'influsso sulla storia dell'umanità, paragonandolo a Buddha, Confucio, Socrate e ad altri sapienti e grandi personaggi della storia. Non giungono però a riconoscerlo nella sua unicità (Dio e Uomo).

Spesso Gesù è considerato anche come uno dei grandi fondatori di religioni, da cui ognuno può prendere qualcosa per formarsi una propria convinzione. Come allora, dunque, anche oggi la "gente" ha opinioni diverse su Gesù. E come allora, anche a noi, discepoli di oggi, Gesù ripete la sua domanda: "E voi, chi dite che io sia?".

--Vogliamo fare nostra la risposta di Pietro: "Tu sei il Cristo" (M 8,29); "Il Cristo di Dio" (Lc 9,20); "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente" (Mt 16,16); "Tu sei il Santo di Dio" (Gv 6,69). Sono tutte risposte giuste, valide anche per noi.